

cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

Cultura & Spettacoli

tel. 0444.396.311

Michela Marzano

FILOSOFA E SCRITTRICE

«Impariamo a dire no senza vergogna Ognuna di noi attende delle scuse»

CHIARA ROVEROTTO

chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it

“Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa”. Un titolo, una dichiarazione d'intenti, una speranza, un segnale, un incoraggiamento da seguire per iniziare un nuovo cammino. Oppure per mettere un punto e dire basta. Michela Marzano in questo nuovo libro- (Rizzoli, 288 pagine) che verrà presentato stasera alle 20,30 a palazzo Festari di Valdagno con il team di Guanxinet, in dialogo con scrittrice e filosofa, la giornalista Federica Augusta Rossi- ci mette testa e cuore nel raccontare l'ambiguità che spesso caratterizza il rapporto con gli altri, con il nostro corpo e con i nostri pensieri. Anna, la protagonista, è una donna che si trasferisce in Francia per seguire il marito che poi la picchia e dal quale divorzia. Ha tanti uomini e da piccola il professor Donno le ha messo una mano in tasca durante un'interrogazione e il parrucchiere Alberto l'ha importunata. Sua madre le vuole bene, ma questo non la protegge. Anna insegna giornalismo, parla con i suoi allievi lungo le tracce segnate dalla cronaca per decifrare e distinguere parole come “violenza”, “potere”, “consenso”, “vittima” e scopre che dopo il #MeToo si sono caricate di significati differenti, nuovi. E da questo dialogo nasce un dibattito: perché si colpevolizzano le donne per giustificare i maschi? «Se invece di accettare io permetto, di che sorta di adesione si tratta? Aderisco



Michela Marzano La filosofa e scrittrice presenta stasera a Valdagno il suo ultimo libro

o sopporto? E se sopporto aderisco o cedo? E se cedo che tipo di consenso è mai questo? ». Marzano ci porta lungo un sentiero tortuoso ma indispensabile per trovare un'educazione sentimentale- non dimenticando le vicende di Weinstein, Epstein, le serie Tv, i film- per ricordarci che non si può mai prescindere dalla conoscenza, dal dibattito, dalle idee e dal confronto.

Intanto che cosa dobbiamo imparare?

A parlare. A fare i conti con quello che abbiamo vissuto.

A far passare il messaggio che ci sono atteggiamenti che non sono più accettabili. Che questa maledetta cultura dello stupro ancora radicata, deve essere affrontata. Insieme: donne e uomini.

Un passaggio importante

Direi indispensabile. Durante le presentazioni del libro sono stata avvicinata da donne adulte con gli occhi lucidi che dicevano tutto e da studentesse con sguardi bellissimi desiderose di racconti, parole. In cerca di conferme, assetate di conoscenza. Il concetto di desiderio sta sfug-

gendo dalla testa di tutti.

All'università dove insegna Anna ci sono cartelli sulle pareti: “Senza si è vietato, “Il consenso non è mai presunto”, perché non adottarli anche in Italia?

Perché si tratta di un momento. Necessario, ma non sufficiente. Non basta scrivere un concetto perché sia chiaro; serve un percorso di accompagnamento, la presenza di esperti. La scuola italiana, quando e dove è possibile, parla al massimo di Aids e di preservativi. Utilissimo, ma non basta più.



Edito da Rizzoli
La scrittrice sarà stasera
Valdagno con Guanxinet

E, perché, le donne parlano così poco di consenso?

Tutte noi ci siamo trovate in una situazione che avremmo voluto non vivere. Si è vittime se ci si trova in una condizione di dissonanza. O meglio di asimmetria che si può vivere con un capo ufficio, un marito, un compagno, un amico, una persona appena conosciuta. Ecco perché è necessario parlare di consenso.

Abbiamo paura del giudizio?

Continuiamo ad avere poca consapevolezza del nostro valore. Ci vergogniamo. Invece, dobbiamo lavorare sulla fiducia in noi stesse. Anna vuole essere la voce di Carlotta e di altre donne che riflettono su questi argomenti.

E per questo aspettano delle scuse?

Il titolo del libro mi è venuto in mente subito e di solito non accade mai. La protagonista è venuta a bussare nella mia mente. Diciamo che è stato il punto iniziale e finale di un percorso a tratti difficile e anche doloroso. Sono

convinta che ognuno di noi si porta dentro il vissuto di un'ingiustizia e vorrebbe delle scuse. Si tratta di un titolo che vuole suggerire un percorso. E allora proviamo a dire che forse anch'io sono stata una vittima e oggi posso iniziare a parlarne. A cercare un nuovo atteggiamento per far capire che il mio “no” è “no” e va rispettato.

E i giovani?

Sono sensibili, ma nello stesso tempo persi. Non dimentichiamoci che molti adolescenti fanno fatica a vivere la sessualità, non sanno come comportarsi e non trovano risposte, parole, atteggiamenti. Non riescono a tessere relazioni serene. Come non pensare alla pornografia e ad altri stereotipi culturali con i quali la mia generazione è cresciuta?

Eppure, ci sono stati movimenti importanti come il #MeToo: non sono serviti a nulla?

È come se non fosse arrivato in Italia. Anzi, è morto e sepolto. Se ne è parlato poco e male. Come se la questione fosse stata rimossa perché sono emerse le solite contrapposizioni.

E torniamo al consenso?

Nelle relazioni sessuali non sappiamo bene a cosa diciamo sì. Come evolverà un rapporto, rimane qualcosa di frastagliato e mobile. Talvolta il corpo dice no, ma noi non riusciamo a seguirlo, però il nostro corpo non dimentica ecco perché il libro va letto come l'inizio di un processo di cambiamento in grado di far luce nelle zone grigie.

Il festival

Relazionésimo, si parte tra ambiente a arte

• Da oggi fino all' 8 ottobre un ricco carnet: nella sede universitaria un convegno sull'acqua e al “Montagna” si parlerà di scuola e città

Con l'inaugurazione di due mostre e tre convegni, Relazionésimo dà il via alla quattro giorni di eventi che da oggi a domenica 8 ottobre costruirà una rete capace di coinvolgere dieci luoghi della città. È il Festival delle Relazioni (main sponsor Banca Generali e il patrocinio del Comune) che si collega al

progetto “La proporzione aurea”: la mostra in Basilica Palladiana e a Palazzo Cordellina fino al 10 dicembre.

L'appuntamento clou della prima giornata è anche l'ultimo in ordine temporale: l'inaugurazione, alle 19 nella Loggia del Capitaniato, della mostra fotografica #BG4SDGs - Time to Change. Un evento speciale prodotto da Banca Generali, e dedicato agli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Onu. Attraverso l'occhio - e gli scatti, raccolti in giro per il mondo - del fotografo

internazionale, Stefano Guindani, autore di una lunga ricerca dei modi più efficaci per rappresentare le sfide dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Dal 6 all'8 ottobre la mostra sarà visitabile con ingresso libero. Prima, saranno quattro gli appuntamenti di giornata. Alle 15.30, nella Fondazione studi universitari (via Margherita, 87), la conferenza “L'Acqua come Fonte di Relazioni”. Partecipano Edoardo Demo, università di Verona; Matteo Maciotti, consigliere della Provincia con delega all'Ambiente;

Le mostre

“Time to change” alla Loggia del Capitaniato con gli scatti di Stefano Guindani
Alla Fondazione Vignato la personale di A. Mo

Mirko Balsemin, presidente della Sezione Concia di Confindustria Vicenza; Giuseppe Castaman, presidente di Viacqua. Alle 17 all'I.P.S. “Barolomeo Montagna” (via Mora, 93) il convegno “Perso-

ne-Scuole-Città. Elementi di armonia tra luoghi e vita sociale per un ben-vivere urbano”. Con Alessandra Zola, dirigente “B. Montagna”; Guido Zovico, tessitore sociale; Alessandra Lanaro, docente e architetto; e gli interventi degli assessori del Comune di Vicenza Giovanni Selmo e Cristiano Spiller, della vicepresidente della Provincia di Vicenza Maria Cristina Franco. Ancora l'incontro “Relazione e comunicazione nell'ambito della ricerca spirituale”, alle 18 nello

Spazio conferenze della Basilica Palladiana con Antonio Girardi, presidente della Società Teosofica Italiana e Gaetano Mollo, già ordinario di Filosofia dell'educazione all'ateneo di Perugia, scrittore e presidente del Comitato per lo studio e la divulgazione del pensiero di Pietro Ubaldi. Infine, alle 18.30, il vernissage della mostra realizzata da uno dei partner del Festival, la Fondazione Vignato (via Torretti, 48). “Sacre Relazioni”, personale dedicata all'artista veneta Anastasia Moro, in arte A.MO.